

NOIDIQUA

n. 1/2010 - anno III

IL

UARRATINO

PUBBLICAZIONE INDIPENDENTE IDEATA DA MASSIMO CAPPELLI E REALIZZATA DA ICONA STUDIO sas

Lenzi

Una famiglia, un'azienda e la sua storia
dalla nascita all'incendio del '68.



Gatti Roventi
(Cover Band)

Quarrata calcio

www.noidiqua.it





ESPRIMITI AL MEGLIO!



Fare



e non comunicare

equivale a non fare.



ICONASTUDIO
COMUNICAZIONE & MARKETING

di Massimo Cappelli & C. s.a.s.
via Montalbano 489 - 51038 Olmi (PT)
tel. 0573 700063 - fax. 0573 718216
www.iconastudio.it - info@iconastudio.it

17



09



23



SOMMARIO

Appunti di redazione	pag. 04
Sport e Spettacolo:	
Quarrata calcio	pag. 05
Gatti Roventi	pag. 09
La Storia:	
La famiglia Lenzi	pag. 11
Istituto d'Arte, Quarrata	pag. 17
Voi di Qua:	
Loretta Cafissi Fabbri	pag. 21
La Pillola	pag. 23
Curiosità	pag. 28
Figure Storiche:	
Ciro Calzolari	pag. 30
Luoghi:	
Montorio	pag. 35
Arti e Mestieri:	
Elisabetta Zauli	pag. 35
I brevi di Noidiqua	pag. 37
Personaggi:	
Mario Turi	pag. 38
Non solo poltrone e divani	pag. 39
Lingua di Qua	pag. 40
Fotonotizia	pag. 42
Concludendo	pag. 46

NOIDIQUA è un periodico trimestrale gratuito.
Iscrizione N.5/2009 presso il Tribunale di Pistoia, in
data 25/02/2009

Proprietario: Società Icona S.A.S.
Direttore Responsabile: Giancarlo Zampini.
Direttore alla produzione: David Colzi.
Grafica: Oana Micu, Marika Morosi.

Realizzazione ed inserzioni pubblicitarie: Icona Studio
via Montalbano, 489 - Olmi - Pistoia
tel. 0573 700063 - fax 0573 718216
www.iconastudio.it - info@iconastudio.it

Finito di stampare nel mese di Marzo 2010
presso Nova Arti Grafiche
Via Cavalcanti, 9/D Signa Firenze 10.000 copie.



Appunti di Redazione

di Giancarlo Zampini

Ancora una volta entriamo nelle vostre case con la nostra rivista. 48 pagine di sudore, non per la difficoltà di trovare le storie ed i personaggi da ricordare o portare alla ribalta, ma per i salti mortali che ogni volta deve fare il nostro editore: senza pubblicità non si vive e la crisi che ci avvolge è di straordinaria gravità, perciò anche gli inserzionisti stringono i cordoni della borsa. **La crisi.** Questa pandemia che nelle nostre zone ci portiamo dietro da molto prima del crollo americano. A Quarrata sono anni che il settore tessile è in difficoltà, chi aveva i telai gli ha buttati e la crisi di Prato ha impoverito tutti coloro che avevano una piccola azienda artigiana. Per il mobile imbottito, le cose non sono andate meglio: mentre scriviamo la produzione del distretto ha perso il 60%... mica scherzi! Per tre o quattro anni i cinesi l'hanno fatta da padroni. Il prezzo più alto, come capita sempre, lo pagano i piccoli, stretti dalla mancanza di commesse: **se una ditta licenzia 50 operai tutti si preoccupano, se oltre 600 aziende artigiane rischiano di finire sul lastrico, nessuno provvede.** Il nostro è un paese strano, quando uno lavora per conto proprio non ha bisogno di aiuto: è sempre andata così, sotto ogni governo. Non parliamo del commercio del mobile dove la febbre supera i 40 gradi e la centralissima Via Montalbano che ogni domenica era invasa da oltre 10mila visitatori, oggi ne conta un migliaio quando va bene. Basta vedere le mostre chiuse negli ultimi anni; quella che doveva essere la strada più bella della nostra città è un cimitero. Colpe a bizzeffe, da parte dei commercianti e degli amministratori: **se ognuno avesse fatto la propria parte,** Via Montalbano sarebbe oggi la strada più accogliente di tutta la provincia di Pistoia. La colpa più grande è comunque da addebitare agli amministratori degli ultimi trent'anni, che di commercio non hanno capito proprio niente, niente davvero. Hanno realizzato fior di progetti - vedi quello dell'architetto Giovanni Bassi, sbandierato per oltre dieci anni - per non realizzare un metro di marciapiedi. Anche questa amministrazione - non ce ne voglia Sabrina Sergio Gori - ne ha inventate di tutte per non fare l'arredo urbano di Via Montalbano (dove stanno le mostre sia chiaro). Si è realizzato a tozzetti in pietra l'ultimo tratto, si è completamente rifatta Piazza Risorgimento, ma la strada dei mobili è stata lasciata al proprio destino. Si fa un gran parlare di *Piuss*: 24 milioni di euro che saranno investiti in tre anni, 60% a carico della regione, i restanti 40% dal comune. Ebbene si andrà a realizzare le piste ciclabili, si rifarà il look del "Moderno" e tante altre cose. **Era proprio impossibile cercare attraverso questo intervento dallo strano nome, di dare un po' di dignità a Viale Montalbano, da Olmi agli ex macelli?** Già, dimenticavamo: chi lavora per conto proprio non ha bisogno!

Per comunicare con la redazione via email:
david@iconastudio.it

1985  **ilgioiello** s.r.l.
la scelta che vale

Via 4 Novembre 2/6 - MONTALE (PT)
tel 0573 55 66 32 - fax 0573 95 12 66
www.ilgioiellomontale.it

25 anni insieme a voi!
Vogliamo festeggiarvi offrendovi uno
SCONTO del 25% su tantissimi articoli.

ACQUISTIAMO ORO (massima valutazione anche per contanti)

2010

Quarrata calcio

di Giancarlo Zampini



L'Allenatore Egidio Seghi

E' un piacere parlare e scrivere della squadra giallo-rossa. Il Quarrata calcisticamente parlando, non è stata una meteora e nel corso degli ultimi cinquant'anni ha lasciato il segno partecipando a più campionati. In questa stagione calcistica ha preso parte con onore al Campionato di Eccellenza Toscana girone A. Un successo, considerato che in piena estate non era sicura nemmeno l'iscrizione al campionato, quando la vecchia guardia dirigenziale – Aldo Montagni e Floriano Geminiani su tutti – avevano deciso di passare la mano dopo tanti anni. A tirare le fila per non perdere i diritti acquisiti - evitando di ripartire dalla Terza Categoria – il sindaco Sabrina Sergio Gori da una parte e Ferdinando Bernardini dall'altra: la prima ha organizzato diverse assemblee pubbliche facilitando l'ingresso di nuovi dirigenti e il secondo ha rifatto completamente la squadra partendo dai ragazzi della Juniores.

Inoltre il destino ha voluto che le vicende calcistiche della Pistoiese - causa il suo fallimento - portassero gli arancioni a partecipare nel solito girone del Quarrata: non è la prima volta che le squadre delle due città più grandi e popolate della provincia fanno i conti su un campo di calcio. Ad oggi si

sono giocate tutte e due le partite in programma: all'andata ha vinto il Quarrata per 1-0, al ritorno il successo è stato appannaggio della Pistoiese con il solito risultato. Due anche le partite giocate in Coppa Toscana, ma di queste nessuna è stata seguita in modo particolare: il Campionato è un'altra cosa! Ma come accennato nell'introduzione il Quarrata ha una lunga storia, se adesso partecipa al Campionato più importante della regione, negli anni scorsi è andata a giocare molto lontano, anche in Sardegna. Erano i tempi di Azelio Belli, indimenticabile presidente e dell'allenatore Silvano Grassi: all'epoca il Quarrata faceva parte del calcio semi professionistico - in IV Serie - la C2 o Seconda Divisione come viene chiamata oggi. Chi scrive, 46 anni fa giocava nel Permaflex di Pistoia, l'anno in cui il Quarrata vinse il Campionato di 1° Categoria e la mia squadra arrivò seconda. Tanti i giocatori ed allenatori che hanno lasciato il segno nella città del mobile, qualcuno diventato famoso arrivando a giocare in serie A. Nelle pagine a seguire porteremo in evidenza tutto il settore giovanile dell'Olimpia - uno dei più importanti di tutta la Toscana, ed i calciatori che hanno contribuito a fare la storia giallo-rossa. Una parola sullo Stadio, che è stato dotato di una bella pista di atletica, il manto erboso è dei migliori, ma come spogliatoi lascia un po' a desiderare. Una città importante come Quarrata deve accogliere i giocatori ospiti e la terna arbitrale in locali più confortevoli.

P.S: Mentre scriviamo abbiamo appreso che la Squadra allenata dall'ottimo Egidio Seghi, ha salvato la pelle e con i tanti squadroni che partecipano ha significato vincere il proprio Campionato. Essere salvi a quattro giornate dalla fine del calendario, sfiorare addirittura i Play Off, ha dell'eccezionale!

I protagonisti

di Giancarlo Zampini



Il direttore generale, Ferdinando Bernardini

Oggi i calciatori che fanno parte della squadra giallorosa si chiamano Del Prete (vero bomber di razza), Massaro (centravanti di belle speranze), Trinci, Marini, Daddi (il grande capitano Carriello), il portiere Colombo, tanto per citarne alcuni. Non si possono però dimenticare quelli del passato che hanno fatto la storia di questa gloriosa squadra: certamente ci faremo qualche nemico, perchè nella ricostruzione andremo a braccio, e qualcuno rimarrà sicuramente fuori: per questo chiediamo scusa. D'altronde i personaggi sono così tanti che il rischio era quello di fare un articolo simile all'elenco del telefono. Diciamo subito che il più grande dell'era passata è stato **Bruno Cappellini**, oggi scomparso, allenatore - giocatore dei giallorossi con trascorsi nella Pistoiese, Genoa, Palermo, Brescia, Napoli, ecc. Davvero un personaggio, tanto da essere stato premiato dal Coni con la *Medaglia d'argento al valore sportivo*.

Non ha giocato in Nazionale solo perchè a quel tempo i calciatori davvero bravi erano tanti, basta pensare al grande Torino. Oggi Bruno è ben rappresentato dal figlio **Carlo Ruben**, dirigente, per tanti anni anche cronista de "La Nazione". Nel Quarrata anni '80/'90 la vetrina era tutta per **Roberto Chiti**, partito dai ragazzi del Quarrata, arrivato poi alla Pistoiese, Pisa, Cesena, Piacenza: ottimo e generoso difensore. Ricordo ancora i giornali sportivi di quel tempo che nel resoconto della partita Pisa-Napoli sottolineavano come il Chiti riuscì a limitare l'azione di un certo Diego Armando Maradona. Roberto, il lunedì seguente questa partita, l'ospitai io presso TVQuarrata del mitico Luciano Michelozzi. Invece gli anni che hanno visto al timone **Azelio Belli**, sono stati quelli del calcio semi professionistico: fra gli allenatori ricordiamo l'indimenticabile **Silvano Grassi** ed il sanguigno **Tito Bini**. Fra i calciatori anche **Pino Vitale**, da tanti anni direttore sportivo, prima della Lucchese, poi dell'Empoli, dove è ancora oggi. E poi il centravanti **Rinaldi**, la mezzala **Capecchi**, l'ala arrivata da Como dal dribbling micidiale **Gargenti**, **Flachi**, padre dell'ex attaccante di Fiorentina e Sampdoria. Continuiamo con **Amadori**, portiere affidabile, nipote del sindaco Vittorio Amadori, **Pollero**, **Menconi**, ex Pistoiese e Pescara: sempre dalla Pistoiese il mitico terzino **Vezzosi**. Ma prima di arrivare nel calcio che conta la trafila è stata lunga: Campionati di 2° e 1° Categoria, poi la Promozione, spesso con trasferte giocate su campetti che oggi non sarebbero idonei nemmeno per fare gli allenamenti. Erano i tempi di **Baldi**, **Giacomelli**, del coriaceo terzino **Capecchi**, oggi postino in pensione ed allenatore a Montale, subentrato a metà campionato. Ma

la vera bandiera è stata **Brunello Bucciantini** al quale – assieme al fratello **Benito** – è stata intitolata il 14 settembre 2008 la tribuna dello stadio comunale. Benito, costretto per tutta la vita su una sedia a rotelle, era non solo un grande tifoso del Quarrata, ma guai a parlare male del suo Torino: allo stadio e per la città aveva sempre una

sciarpa colore amaranto. Di Brunello che dire: mitica mezzala, regista di centrocampio e grande allenatore dei giovani, anche alla Virus Bottegone. Ci sarebbe sicuramente dell'altro da dire, lo spazio è avaro, così come la memoria: l'aggravante poi è riservata a chi scrive, un pistoiese trapiantato a Quarrata.



il presidente Vasco Gori. -



Il dirigente Manfredi Vannucci



Info prevendita:
Dynamic center
Via Montalbano 390/b
Quarrata (PT)
tel 0573 775332



Foto: Colorpoint Pistoia

Il calcio giovanile

Il calcio giovanile a Quarrata è una grande ed importante realtà, un luogo eccezionale per la crescita dei ragazzi, l'aggregazione, l'attività agonistica. Due le società: una è l'**Olimpia Spedaletto**, responsabile dell'impianto sportivo, che porta avanti la scuola calcio, Pulcini e Piccoli Amici con quattro squadre ciascuna. Al Campionato provinciale partecipano 2 squadre allievi, 2 giovanissimi più gli Esordienti B. L'altra è l'**Olimpia Quarrata**, che lavora in stretto contatto con la prima squadra - quella che partecipa con onore al Campionato Eccellenza - cura la squadra Juniores ed Allievi A, che partecipano al Campionato Provinciale. In tanti si impegnano nel gestire tutti i ragazzi, oltre 250, con partite che si susseguono tutti i sabati e domeniche. Punti di riferimento sul piano dirigenziale, **Maurizio Vegni**, **Alessandro Leporatti** (responsabile del Settore Giovanile), **Leopoldo Gerboni** (della Scuola Calcio) e **Roberto Antonelli**. Allenatori e istruttori allievi, **Ciro Mucedola** e **Carlo Frosini**. Giovanissimi, **Francesco Gavazzi** e **Duccio Sermi**. Esordienti, **Fausto Balestri**. Pulcini, **Francesco Di Mauro**, **Stefano Innocenti**, **Paolo Piccoli**, **Francesco**

Baldassarri. *Piccoli amici*: **Vittorio Leporatti**, **Tommaso Belliti**, **Enrico Caramelli**, **Carmelo Pavone**. L'attività viene svolta presso il campo di Spedaletto che a fine stagione sarà completamente livellato e riseminato in modo da ottenere un manto erboso di buon livello. Sarà anche ristrutturata la recinzione del campo principale e del campo di allenamento. Per il mese di Settembre 2010 sarà pronto il nuovissimo campo da calcio a cinque in erba sintetica di ultimissima generazione, completo di recinzione e illuminazione, che ospiterà allenamenti e gare dei bambini dai 5 ai 10 anni. Pronta anche la nuova sala medica. In calendario la partecipazione a molte manifestazioni, fra queste: il prossimo 6 e 7 maggio stage provinciale "La Giornata del calcio" aperto a bambini e bambine dal 2000/2005. Sempre a maggio i pulcini del 1999 parteciperanno alla Festa regionale CRT, in programma all'Isola d'Elba. I ragazzi del 2002 dal 30 aprile al 2 di maggio si trasferiranno a Mirabilandia. Altre importanti manifestazioni sono previste a Quarrata. Concludendo: Olimpia Quarrata - Olimpia Spedaletto, una vera ricchezza per la città!

Giancarlo Zampini





Gatti Roventi

Una band per Striscia la Domenica

E' ufficiale: a Quarrata ci sono talmente tanti musicisti che ci vorrebbe una rivista di cento pagine per contenerli tutti. Ma ormai abbiamo "lanciato il sasso", realizzando lo speciale di musica di dicembre 2009, quindi non possiamo più tirarci indietro. Nostro compito sarà quello di inserire in questo periodico più "professionisti delle sette note" possibili. Iniziamo il 2010 intervistando Emiliano Tozzi che insieme al fratello Leonardo, è uno dei due componenti quarratini della band Gatti Roventi, che per ben cinque volte è stata a Striscia la Domenica, su canale cinque.

per info: www.myspace.com/gattiroventi www.myspace.com/emilianotozzi

Come si sono formati i Gatti roventi?

A metà del 2009, unendo due band: i Quattro gatti con Leonardo Tozzi, Guido Cinelli, Roberto Alinari e tre musicisti degli Sweaters, cioè Leonardo Galigani, Mister Palmigiano ed io.

Che musica proponete?

Swing e Rockabilly. Abbiamo un repertorio che va da Fred Buscaglione a Renato Carosone, passando per un rock and roll più ballabile, come quello di Elvis Presley. Insomma abbiamo uno stile molto re-

trò. Oltre a questo stiamo lavorando a pezzi nostri, interamente composti dalla band.

Nonostante la vostra formazione sia nata da poco, siete già arrivati a Mediaset...

Vero. E' stato grazie a Cristiano Militello se siamo entrati negli studi di Striscia la Domenica. Fu lui a chiamarci per una serata nell'estate del 2009 nei pressi di Venezia, durante uno spettacolo in cui lui era il presentatore, e siccome gli siamo piaciuti ha deciso di portarci con sé anche su Striscia. Peraltro è stata quella manifestazione a darci lo spunto per il nome...

Sport e Spettacolo

Cioè?

La manifestazione si chiamava "Griglie Roventi" (sorride)... era il campionato mondiale di grigliate; pensi ad una gara con 500 griglie accese. Quella era la nostra prima uscita come band e quando ci chiesero il nome, Militello ci suggerì Gatti Roventi.

Quella di Mediaset è stata la prima esperienza sulla tv nazionale?

Su Mediaset sì. Quando noi della sezione fiati suonavamo con gli Sweaters, siamo stati in Rai con lo spettacolo di Flavio Insinna.

Cos'è Striscia la Domenica?

Fa parte di Striscia la Notizia. Nel fine settimana sono gli inviati esterni che a turno conducono il programma, ed al posto delle veline c'è un gruppo musicale che apre la trasmissione. Quando tocca a Cristiano Militello e Valerio Staffelli condurre, scelgono sempre noi.

Come è nata in lei la passione per la musica?

Conoscendo Leonardo Galigani alle scuole medie di Quarrata. Lui suonava la tromba e ha trasmesso an-

che a me la passione per la musica. E poi mio fratello Leonardo vedendo me, ha deciso di suonare il basso. Negli anni oltre al sax, mi sono interessato anche di chitarra e pianoforte, però attualmente mi concentro solo sul sax, clarinetto e basso. Infatti suono anche con un altro gruppo, gli Sciadadoga.

Allora è vero che Quarrata è terra di musicisti.

Concordo. Nonostante molte situazioni avverse, diversi giovani e non solo, riescono a proporre repertori e generi interessanti.

Cosa le piacerebbe fare "da grande"?

Sono laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni, quindi non c'è solo la musica nella mia vita, anche se rappresenta una cosa importante. Adesso mi sto impegnando per diventare maestro di sassofono e teoria musicale, così potrò unire l'utile al dilettevole.

Progetti futuri con la band?

Con i Gatti Roventi stiamo preparando uno spettacolo tutto nostro, con covers e pezzi originali, da portare in giro questa estate.

David Colzi

Quest'anno ci occuperemo anche di una band famosissima. Di chi stiamo parlando? Eccovi due indizi...



Emiliano Tozzi al sax e Leonardo Tozzi al contrabbasso, dentro lo studio di Canale Cinque.





La Famiglia Lenzi

di Marco Bagnoli

“Il racconto che scrivendolo farò riguarda come si è sviluppato a Quarrata il lavoro del divano prima, poi del salotto imbottito”. Inizia così il manoscritto di Maffeo Morini, che, in un giorno d'estate di vent'anni fa, ricorda il suo passato di lavoratore Lenzi: è la riflessione di un uomo su di una parte importante della propria vita, decisamente fondamentale per la storia di tutta una città. “Sono gli anni 1924 - 1925, questo dettomi dai miei, a Quarrata esisteva la famiglia Lenzi, composta da quattro figli, tre maschi ed una femmina, padre e madre”. I Lenzi facevano la vita dura di molti dei loro concittadini: Alfonso, il capofamiglia (detto "Fonzino"), era infatti materassaio, vale a dire che disfaceva e rattivava la lana del materasso dei più ricchi, i soli che potessero permetterselo.

La maggior parte della gente si coricava sul letto a saccone (quello che tutti gli anni veniva riempito quando si scartocciava il granturco), o in quello pieno di "vegetale". Morto nella prima guerra mondiale il maggiore dei tre figli Omero, poi la figlia Nella e la moglie, Alfonso seguì a ribattere le materasse insieme ai figli Nello e Guido, quest'ultimo ex-ferroviere fresco dei licenziamenti attuati dal Fascio per ristrutturare l'ente. Come i Lenzi riuscirono a sottrarsi a questa angusta routine non è molto chiaro. *“Si dice che la famiglia Lunardi fosse in possesso di un divano chiamato allora sofà o canapè, che serviva da letto”, racconta Maffeo: “avendo questo divano le molle rotte, la famiglia Lunardi lo consegnò ad Alfonso per la riparazione” e i due figli di Alfonso pensarono bene di “copiarne*



ABBIGLIAMENTO

CIARDI BAZAAR S.R.L.

TAKE TWO - GUESS - REPLAY - FRANKIE GARAGE ...e tante altre

VIA STATALE, 59/61 - Tel. 055 8705049 - POGGETTO DI POGGIO A CAIANO (FI)



La Storia

i congegni" che, trasformati, riuscirono a fare del sofà un divano letto. E all'età di nove anni il nostro Maffeo venne quindi mandato a lavorare dal Lenzi, perché la madre voleva che imparasse un mestiere. "Cominciai la sera perché la mattina andavo a scuola". Siamo adesso nel 1928 e il lavoro lo portano avanti Guido e Nello, mentre il padre Alfonso ha messo su una merceria che vende alle donne del paese "a società", come si diceva una volta, cioè a rate. Intanto la ditta cresceva e nel 1929 "già si spedivano i divani per ferrovia", dice Maffeo; crescevano i modelli dei divani e da questi si passò alla realizzazione di intere linee di salotti, cui si dettero i nomi delle città italiane, i nomi importanti di un'Italia che non sembrava più così lontana: Roma, Firenze, Siena, Palermo, Lucca, Imola, Trento; e poi altri ancora "fino ad arrivare alla guerra di Abissinia". I salotti presero allora "i nomi delle città di laggiù, Adua, Macallè ed altri". Nei ricordi di Maffeo la famiglia Lenzi risale con ostinazione la china della vita dura e

povera di sempre, tanto che quando sarà Guido ad essere toccato dalla malattia per lui non si dirà di no ad un ricovero "in Svizzera" e per il quale un'apposita villa fu acquistata in quel di Buriano, detta allora del Bonardi. Qui si spinge Guido "la mano e la mente dell'azienda", dice Maffeo. E dire che il lavoro proseguiva bene "ed i Lenzi stavano sempre ingrandendosi".

Ciononostante, alla morte di Guido, la vedova e il figlio uscirono di scena. Maffeo ricordava a stento il nome degli operai che trovò in ditta al momento del suo arrivo: Piero Guidi, Florido Sardi, Mario Becagli, Alvaro Barni... e sicuramente qualcun'altro, disciolto nella sua memoria di bambino come zucchero nel latte. Quelle stesse persone, quegli stessi uomini lavoratori di Quarrata sarebbero diventati oltre cinquecento dopo la guerra, quando a dover essere ricostruite furono le vere Firenze, Siena, Lucca. Ma questa è un'altra storia: continuate a leggere.

Foto pag. 11: anni '30, divano letto modello "Quarrata", progettato e realizzato nella falegnameria Giannini di Spedaletto, per conto della ditta Lenzi. (Nota di Maffeo Morini)



ORO  **CONTANTE**

ACQUISTIAMO il TUO **ORO** USATO

fino a €35,00 al gr*

valutiamo anche cambio CONTANTI

contattaci per un preventivo gratuito

valutiamo anche ARGENTO, PLATINO E DIAMANTI

The advertisement features a background of gold coins and Euro banknotes. The word 'ORO' is written in large, bold, yellow letters, while 'CONTANTE' is in blue. The phrase 'ACQUISTIAMO il TUO ORO USATO' is in blue, with 'TUO ORO' in yellow. The price 'fino a €35,00 al gr*' is prominently displayed in blue. Below it, 'valutiamo anche cambio CONTANTI' is in blue, with 'CONTANTI' in yellow. The final two lines are in blue: 'contattaci per un preventivo gratuito' and 'valutiamo anche ARGENTO, PLATINO E DIAMANTI'.

* sulla base del metallo puro 24kt, in cambio merce su tutti gli articoli.

QUARRATA - Via Montalbano, 133 - tel. 0573.72888



L'incendio del Lenzi

di Carlo Rossetti

Era il tardo pomeriggio dell'**11 dicembre 1968**, quando il telefono di casa squillò. Andai a rispondere e seppi dalla *Redazione dei Servizi Giornalistici* della Sede Rai di Firenze, che un grosso incendio era divampato nello stabilimento della Ditta Lenzi. Venivo avvertito perchè documentassi quanto stava accadendo, essendo a quei tempi collaboratore di quella Redazione in qualità di operatore cinematografico. Pur abitando vicino al luogo dell'incendio, non mi ero accorto di nulla e rimasi sorpreso e interdetto nel ricevere la notizia da Firenze, quando sarebbe stato più logico che fossi io a comunicarla alla Rai. Ma i carabinieri mi avevano preceduto. Chiesi al mio apparecchio di attendere un attimo all'apparecchio e mi affacciai alla finestra per cercare di vedere qualcosa. Mi resi subito conto dallo strano via vai di persone che

qualcosa di grave stava accadendo. Ritornai al telefono, salutai frettolosamente e confermando la notizia presi la cinepresa e scesi in strada in un attimo. Infatti appena arrivato nei pressi dello stabilimento vidi enormi lingue di fuoco che fuoriuscivano dai finestrone, i cui vetri erano tutti schiantati per il calore. Registrai parecchie immagini subito e successivamente a notte inoltrata, quando ormai l'incendio aveva raggiunto grosse proporzioni e stava distruggendo tutta la parte centrale dello stabilimento. Il più importante mobilificio quarratino, quello che più di ogni altro aveva dato l'impulso all'economia del paese e da vivere a centinaia di persone, stava crollando per mezzo del fuoco. Qualche anno dopo, il **5 gennaio 1971**, lo stabilimento Lenzi si sarebbe di nuovo incendiato, fortunatamente con danni minori.

Foto, **Archivio Michelozzi** (*tutti i diritti riservati*). 11 dicembre 1968, Piazza della Vittoria, Quarrata. La gente accorre verso lo stabilimento Lenzi, mentre in cielo si alza una nube di fumo.

SPAVENTOSI DANNI DOPO IL FURIOSO INCENDIO DI IERI

SOLIDARIETÀ PER QUARRATA

Autorità della provincia, parlamentari, delegazioni di sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai - Chiesto il trattamento economico integrativo per i dipendenti - Una nota della federazione lavoratori del legno - Gravi prospettive per centinaia di famiglie - Stanziati cinque milioni dalla Camera di commercio - Un telegramma dell'onorevole Antonio Cariglia

Quaranta le famiglie che sono state costrette a lasciare le loro abitazioni a Quarrata, in provincia di Arezzo, dopo l'incendio che ha devastato il paese di notte, venerdì 12 dicembre. Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai. Chiesto il trattamento economico integrativo per i dipendenti. Una nota della federazione lavoratori del legno. Gravi prospettive per centinaia di famiglie. Stanziati cinque milioni dalla Camera di commercio. Un telegramma dell'onorevole Antonio Cariglia.

La Camera di commercio di Arezzo ha stanziato cinque milioni per la ricostruzione delle abitazioni distrutte. Il sindaco Amadori ha chiesto il trattamento economico integrativo per i dipendenti. La federazione lavoratori del legno ha emesso una nota. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.



Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.

Le fiamme, partite da un magazzino di legno, si sono diffuse rapidamente, distruggendo un centinaio di abitazioni e un complesso di edifici industriali. Le autorità della provincia, i parlamentari, le delegazioni dei sindacati hanno avuto contatti con il sindaco Amadori, con l'industriale Lenzi e con gli operai.



Le foto di questo pagina hanno una stessa fotografia degli appartamenti distrutti provvisoriamente trasferiti l'altro sera nella fabbrica Lenzi.





La storia del Lenzi

attraverso il ricordo di Bruno Pagnini

Tratto dal quotidiano "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini

Bruno e la storia Lenzi. Quarrata. La famiglia Lenzi ha fatto la storia industriale di Quarrata, ma senza validi collaboratori non sarebbe arrivata tanto in alto. Sono rimasti in pochi a potere raccontare questo percorso, uno degli ultimi è certamente Bruno Pagnini, nato nel 1929, che abbiamo incontrato all'interno della esposizione di arredamento del figlio Stefano: <<Entrai nella ditta Lenzi nel 1949>>, dice Bruno, <<l'anno dopo mi assicuraron e Nello Lenzi mi affidò un incarico molto importante, seguire il piccolo negozio di arredamento che allora si trovava all'inizio di via Roma, dove attualmente c'è la boutique "Bambù". Avevo carta bianca, uomo di fiducia, Nello

e la sua famiglia erano delle gran brave persone, serie, rispettavano sempre gli impegni. Ero io che trattavo con i rappresentanti, partecipavo alla Fiera di Milano, acquistavo quanto serviva da mettere in negozio.>>**Non vendevate solo mobili costruiti da Lenzi nel vicino stabilimento:** <<Si vendeva di tutto>>, dice ancora Bruno Pagnini, <<si arredavano abitazioni, ma anche alberghi, uffici, ecc. Lenzi era un nome conosciuto in tutta Italia>>. **Eravate aperti alla domenica?:** <<Il pomeriggio la mia presenza era fissa in negozio, al mattino andavo a vendere le cucine di allora, i famosi "mettitutto", anche i bauli, a Narnali ed a Galciana dove disponevamo di un piccolo magaz-

**PRESTO A
QUARRATA!**



**AUTO NUOVE, USATE e
AZIENDALI. NOLEGGIO.**

via Firenze - angolo via Larga
0573 533068



seguire proprio davanti, Lenzi costruì il famoso “Palazzo di vetro”, la costruzione più alta e luminosa di tutta la città, mostra di mobili più grande della Toscana, oggi trasformata in tanti appartamenti.>> **Ma chi era Nello Lenzi?:** <<Un grande, anche se piccolo di statura. In gioventù andò a lavorare alla Smi di Fornaci di Barga, reparto laminatoio, in seguito si mise a pulire l'interno delle botti, una fattoria dopo l'altra: essendo piccolo passava bene dal piccolo sportello di entrata delle stesse.>> **Dalle botti al mobile il passo è stato lungo:** <<La storia, come la conoscono i quarra-
tini è quella di un signore che acquistò un divano modello ottomano, lo fece portare a Quar-
rata. Lo stesso fu visto da Nello Lenzi, rimase folgorato, con i suoi risparmi ne acquistò uno identico, lo smontò tutto per vedere come era costruito: nacque così il mobilificio Lenzi>>. Purtroppo lutti familiari ed un grande incendio segnarono la fine di questa imponente azienda. Si arriva al 1974 un anno storico per Bruno Pagnini e Nello: <<Il figlio Luigi si trasferì all'estero definitivamente, io detti vita alla Casa del Mobile, una grande mostra, da alcuni anni trasferita in uno spazio più piccolo, condotta da mio figlio Stefano>>. **Ha qualche rimpianto?:** <<Nessuno, sono stato un uomo fortunato nella mia vita lavorativa. Mi dispiace che una figura importante come quella di Nello Lenzi, l'uomo che ha fatto la storia di Quarrata e la fortuna di molti, non sia ricordata come si dovrebbe: in questo tutte le amministrazioni che si sono succedute si sono dimostrate assenti ingiustificate.>>

zino: aspettavo le donne che uscivano dalla Messa, le contattavo una dopo l'altra>>. **I pratesi sono stati importanti per lo sviluppo di Quarrata?:** <<Fondamentali! Avere vicino una comunità così laboriosa e generosa, con tanta voglia di lavorare e vivere bene, è stata una gran fortuna per Quarrata. Purtroppo oggi non è più la solita Prato>>. **Il negozio a lei affidato si ingrandì:** <<Seguì le fortune dello stabilimento Lenzi, che arrivò ad occupare oltre 400 persone, oltre l'indotto. Il negozio si trasferì in via Montalbano, dove adesso si trova il mobilificio Fattori, un passo avanti notevole: a





Istituto d'Arte Quarrata

di David Colzi

Il Lenzi è la storia di Quarrata. Grazie alla sua presenza sul territorio, la nostra comunità si è valsa il nome di città del mobile. Ma cosa c'è nel nostro futuro? Sicuramente molto dipenderà dalle aziende che continuano ad operare nel settore; ma noi crediamo che alla radice, ci deve essere la formazione, lo studio. Ecco perchè siamo andati all'Istituto d'Arte Policarpo Petrocchi, nella sua sede di Quarrata, dove si formano le nuove generazioni di professionisti del settore mobiliere, scambiando quattro chiacchiere con il professor Paolo Lini, che è il coordinatore. L'incontro è servito anche per illustrare le novità che aspettano questa scuola, che presto diventerà Liceo.

Una mattina tra i banchi di scuola. L'ambiente dell'Istituto d'Arte è indubbiamente affascinante, e chi vi scrive lo sa per certo in quanto ex studente del Petrocchi: basta fare un giro per vedere ragazzi all'opera tra progetti, sculture, qua-

dri e quant'altro; a farci da guida c'è il professor Paolo Lini, responsabile della sede. Quando gli chiediamo le origini della scuola, ci spiega che la nascita della sede quarratina, che fa capo a Pistoia, risale all'anno 1990, grazie all'interessamento



*Dove girano le palle...
ma ci si diverte da matti!*

16 SLOT MACHINE

BOWLING BAR • SALA BILIARDO • ZONA FUMATORI • TABACCHI.

via Corrado da Montemagno-Quarrata (PT)-tel. 0573 737892

**ORGANIZZA QUI
LA TUA FESTA DI
COMPLEANNO**

**10 €
a ragazzo**



Lini è: **Quali sono le effettive possibilità che offre l'Istituto d'Arte?** <<A differenza degli altri percorsi liceali, la nostra scuola sviluppa competenze artistiche, progettuali e manuali, quindi uno studente che ha conseguito la maturità può decidere se continuare con l'università o entrare nel mondo del lavoro. Se sceglie la seconda opzione, si potrà comunque proporre con competenze che sono molto apprezzate nel comparto produttivo di Quarrata e non solo. Questo è molto importante.>>

Siccome nel nome della scuola c'è anche la parola "Arte", negli anni non sono certo mancate le collaborazioni a carattere culturale: ecco allora i nostri studenti alle prese con allestimenti scenici per il teatro nazionale, in spettacoli quali Frankenstein, Dylan Dog e Dracula. Ma il prof. Lini tira dritto pensando al futuro, e di novità ce ne sono per questo 2010, come ci dice lui: <<A partire dall'anno scolastico 2010/2011 l'Istituto d'Arte, in seguito alla riforma Gelmini, diventerà Liceo Artistico. Il nuovo percorso durerà cinque anni e, come dice il nome, fornirà agli studenti una formazione liceale per quanto riguarda le materie di base, consentendo l'accesso a tutte le facoltà universitarie.>>

dell'ex preside Turiddu Cecchetti e dell'amministrazione comunale dell'epoca con il sindaco Stefano Marini e l'assessore Marcello Bracali (padre della prof.ssa Caterina Bracali). Negli anni questo centro formativo è rimasto l'unica scuola superiore della città. Visto i tempi di crisi che corrono, una delle mie prime domande al prof.

Trasformarsi da Istituto a Liceo è una bella responsabilità non trova?





<<A parte qualche materia in più,>> dice il prof. Lini, <<la scuola rimarrà quella che è sempre stata, cioè un crogiolo di idee, stimoli e confronto tra docente e alunno. Molti pensano che frequentare un Istituto come il nostro sia semplice, invece ci vogliono capacità tecniche ed una continua ricerca di miglioramento, perchè una cosa è imparare a memoria una pagina di Latino o una formula matematica, altra cosa è capire come si progetta una casa, o quali sono le regole base per ideare un mobile. Basta fare un giro in uno dei tanti negozi che abbiamo qui a Quarrata per capire quando studio, disciplina e conoscenza è racchiusa nella realizzazione di un divano o di una cucina. Questo è ciò che io ed i miei colleghi insegnanti facciamo ogni giorno.>>

Le foto riportate in questo articolo (eccetto quella a pag. 18, in basso), sono state gentilmente fornite dell'Istituto d'Arte e si riferiscono alle materie di Laboratorio di Arredamento, Progettazione e

Disegno dal vero che fanno capo ai professori: Paolo Lini, Antonella Giorgio, Caterina Bracali, Gianfranco Raffaelli e Paola Ravagli. Grazie anche alla preside Elisabetta Pastacaldi.
per info: 0573/775174



**Porta la tua
attività in ogni
casa di Quarrata!**



UNICA CONCESSIONARIA PER LA
PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA.
TEL. 0573 700063 FAX 0573 718216
INFO@ICONASTUDIO.IT



The Invisalign: l'apparecchio senza "apparecchio"

Il dott. Marangoni ci presenta una nuova metodologia per l'applicazione di apparecchi ortodontici.

Apparecchio mobile al posto del fisso?!

Dopo una ventina di anni di uso di metodi tradizionali, ho deciso nel 2002 di specializzarmi in questa nuova tecnica per mettere apparecchi ortodontici mobili. Tramite la tecnologia computerizzata, posso programmare il trattamento caso per caso, così il paziente avrà una serie di mascherine personalizzate che, una dopo l'altra, contribuiranno all'allineamento dei denti.

Perché usare The Invisalign?

Questa nuova tecnica presenta notevoli vantaggi: infatti capitava spesso di ritrovarsi al termine della terapia con pazienti che presentavano macchie sui denti, tasche gengivali e disagi vari, mentre con il metodo Invisalign non succede, perchè per mangiare e lavarsi i denti si può togliere, cioè due o tre ore al giorno.

Altri vantaggi?

Le sedute durano pochi minuti, e se il paziente collabora ed è puntuale, si arriva al risultato in tempi più brevi rispetto alle tecniche tradizionali, senza contare che con l'apparecchio fisso si può incorrere in problemi tecnici quali, lo sgangiamento di qualche piastrina metallica, di qualche elastico ecc...

Con Invisalign non si vede niente?

Se il paziente non lo dice, difficilmente chi ha davanti si potrà accorgere che ha in bocca un apparecchio.

Chi sono i suoi pazienti?

Si copre quasi tutta la casistica, a parte rari casi di natura ortopedica. E non ci sono limiti di età, si va dall'adolescenza ai pensionati. Certamente dai 25 ai 35 si è in una fascia di età in cui più persone richiedono l'uso dell'apparecchio.

Questo è un metodo "assicurato", giusto?

Vero. L'azienda americana ideatrice di Invisalign, ha una assicurazione che copre eventuali insuccessi. Se si arriva all'ultima mascherina e l'allineamento non è quello che si era concordato, si riprendono le impronte dei denti e si spediscono all'azienda: questa provvederà a inviare altre mascherine per completare la terapia gratuitamente.



NIENTE DA NASCONDERE!



ODONTOIATRA
DOTT. ERNESTO MARANGONI

SPECIALISTA IN
ORTOGNATODONZIA

VIA NUOVA, 9/2 - QUARRATA (PT)
TEL E FAX 0573 740187
CELL. 335 7666539

ERNESTO.MARANGONI@TELE2.IT



Voi di Qua
I quarratini scelti dai lettori

Loretta Cafissi Fabbri

di David Colzi

Siamo felici di cominciare il terzo anno di NOIDIQUA, proponendo alla vostra attenzione una concittadina che può vantare un vero e proprio Fans Club; infatti è stata segnalata alla nostra redazione da Carlo, Serena, Anna, Claudia, Alberto, Samanta, Marta e Stefano. Stiamo parlando della signora Loretta Cafissi Fabbri eccellente cuoca che da anni gira in lungo e in largo l'Italia vincendo concorsi di cucina. Con questo articolo possiamo dire di aver conosciuto tutta la famiglia Fabbri, dato che nel primo numero del 2009, intervistammo anche suo marito Fabrizio, campione di ciclismo.

Come è nata in lei la passione per la cucina?

Da bambina. Vengo da una numerosa famiglia contadina, dove le donne si occupavano della casa e gli uomini della coltivazione dei campi. Fin da piccola ho considerato la cucina ed il cucinare come un premio per la fatica del lavoro. Pensi che ogni giorno si sedevano alla nostra tavola undici persone.

Quando sono iniziati i concorsi di cucina?

Per caso, 5 anni fa. Vidi un concorso su un giornale ed inviai un paio di ricette. Mi piace molto proporre le ricette tradizionali toscane anche perchè mi ricordano

molto mia mamma e mia zia, cioè le mie maestre.

Come è stato il suo debutto?

Le confesso che la prima volta ero terrorizzata! Deve sapere che sia durante le selezioni che nella serata finale, si deve preparare la propria ricetta in un ristorante sotto la supervisione di un cuoco. Per chi, come me, non era abituata ad "avere un pubblico", è stata un'esperienza forte, ma ora mi sono abituata. (sorridente)

Come si classifica?

In verità di regione in regione ho sempre vinto... (sorridente)

VOIDIQUA

I suoi familiari cosa pensano?

Sono molto contenti, soprattutto perchè vedono la passione e l'umiltà che metto in queste mie "trasferte gastronomiche". E' molto importante per me avere al mio fianco mio marito Fabrizio ed i miei figli Francesco e Fabio.

Ha qualche segreto in cucina?

In effetti sì. Ogni estate vado nel Casentino a raccogliere vari tipi di erbe da essiccare per poi usarle nelle mie ricette.

E le sue nuore?

Anche loro sono bravissime in cucina. (sorridente)

Le ricette preferite?

Tutte quelle della tradizione toscana: certo, più sono complesse e più mi danno soddisfazione: prenda ad esempio la cacciagione. Le dirò che se fossi più giovane, cercherei di mettere su un ristorante toscano... magari anche qui a Quarrata. Comunque sono felicissima di cucinare per i miei cari. Poi ho anche un allieva speciale, mia nipote Francesca, una bimba molto sveglia.

La più bella soddisfazione?

Ogni qual volta ho la possibilità di cucinare assieme ad un grande chef, come Roberto de Franco che è il cuoco di un noto ristorante sul porto di Rosignano. Altra bella esperienza è stata quando ho conosciuto Sirio Maccioni e Cesare Casella, due dei più grandi chef di New York.



...nel prossimo numero potresti essere tu a decidere chi dobbiamo intervistare

**Nuova
apertura
rinnovo
locale**

RISTORANTE - PIZZERIA

**Il Cavallino Rosso
da Fischio**

di Filippi & C. s.a.s.



**Via Vecchia Fiorentina, 350
Valenzatico - Quarrata (PT)
Tel. 0573 735491**



La Pillola

Alluvione dicembre 2009

di Giancarlo Zampini

Nella fotonotizia del mese di pagina 25 del n°0 di NOIDIQUA (anno 2008), si poteva vedere il Fosso Quadrelli di Olmi in piena. L'articolo annunciava l'inizio dei lavori per la cassa di espansione di Olmi. Il titolo della pagina, che riportava interamente l'articolo pubblicato sul quotidiano "La Nazione", era **Sicurezza Idraulica**. Ebbene, un titolo ancora attualissimo come leggerete in seguito, visto quanto è successo dal giorno prima di Natale ad anno nuovo: pioggia a catinelle, argini franati, case allagate, di tutto e di più. Un evento meteo che ha fatto seguito a nevicate e temperature a meno 15 sotto zero come non si registravano dal 1985.

Perché torniamo sull'argomento? Per sottolineare che non ci siamo ancora dotati di quella "Sicurezza Idraulica" di cui la piana ha urgente bisogno. Per accelerare questo obiettivo si stanno adoperando il **Comitato Civico per Ombrone**

di Ferruccia ed il **Comitato di Olmi**. Il primo ha prodotto anche un esposto alla procura per verificare se nell'ultimo evento natalizio ci sono state responsabilità da parte della provincia, comune e Consorzio di Bonifica Ombrone Bisenzio. Intanto anche il torrente Stella presenta cedimenti di argini all'interno del letto per un lunghissimo tratto che va dal ponte di via Montalbano a Valenzatico (*foto n°5 pag.27*). Insomma, non termina un'emergenza che ne comincia un'altra! Secondo i tecnici del Consorzio serve programmazione e tanti soldi perché gli argini sono vecchi, composti in larga misura di sabbione. Per adesso non ci rimane altro che sperare nel bel tempo. Gli interventi annunciati avranno una copertura appena sufficiente per sanare alcune priorità, ma per dare totale sicurezza a tutta la piana servirebbero milioni di euro, che non ci sono.



La tranquillità
non ha
"prezzo".
Ve l'assicuro.

VANNUCCI MANFREDI sas

AGENZIA Quarrata (PT)

Via Trieste 4a 4b 4c - Tel. 0573 738518 - Fax 0573 72519

SUBAGENZIA CASALGUIDI

Via Provinciale Montalbano 592 - Tel. e Fax 0573 527934

SUBAGENZIA POGGIO A CAIANO

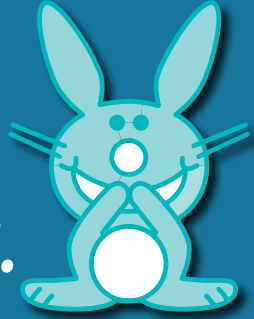
Via Cavour 8 - Tel. e Fax 055 8707767

Allianz  Lloyd Adriatico



La rubrica del Dott. Gian Luca Guasti

Ve lo dico... fuori dai denti.



*Durante lo scorso anno, abbiamo accennato spesso all'argomento "sorriso". Bell'argomento, dove molto ci sarebbe da dire. Che cosa c'è di più bello di un sorriso, in una bocca sana, curata e smagliante? Ma in questo primo appuntamento ci soffermeremo su questo: **Il sorriso dell'anima, dettato dal cuore è tutto.***

*Che bello quando in famiglia, nell'ambiente di lavoro o in quello scolastico, si viene accolti con un sorriso. Talvolta però, gli eventi ci portano a non sorridere più, e a perdere **la fede**. E credetemi, senza fede non esiste pace interiore e senza pace interiore non esiste sorriso spontaneo. Per questo voglio raccontarvi di un evento accaduto ad una mia paziente.*

Vi parlerò di una signora che venne nel mio studio per una visita odontoiatrica, ma più che di me, aveva bisogno di un aiuto spirituale: anche lei non sorrideva più. Io la ricordavo speranzosa e piena di fede, ma una tragedia si era abbattuta su di lei e suo marito: la loro unica figlia aveva avuto un incidente mortale. La madre non era più madre, né si sentiva più moglie: <<Perché è successo proprio a noi?>> Diceva. Anche il padre era disperato, perché la sua musa ispiratrice non c'era più, quella figlia che quando abbracciava il padre, abbracciava l'universo intero. Così per questa coppia sembrava tutto finito, la vita priva di scopi, come in un interminabile buio. Nel mio piccolo cercai di aiutarli, ma a loro serviva

*qualcuno che riuscisse ad entrare nel profondo dell'anima, qualcuno che riuscisse nel difficile intento di riportare la fede e il sorriso (per quanto possibile ovviamente). Consigliai loro di andare da **don Ernesto**, parroco della chiesa di Seano.*

Chi se non lui, che di anime ne ha salvate tante? Basta ascoltarlo la domenica in chiesa nei suoi sermoni, quando apre le braccia e ci unisce tutti nell'amore e nella fede. Ed infatti don Ernesto non mi deluse neanche in quella occasione, riuscendo a rasserenare quelle persone e riportando sui loro volti quel sorriso smarrito, insieme alla fede.

Grazie don Ernesto.

Cos'altro vi posso dire?

Sono speranzoso. Non vedo il buio e sorrido; e pure voi dovrete sorridere, cercando dentro quella finestra di felicità. Sorridete ed amate tutto ciò che vi circonda.

Speranzosi sorridete e vedrete che così verranno tempi migliori.

Buona Pasqua

...dal vostro dentista di famiglia!

Il tuo sorriso è una cosa seria.



Dott. Gian Luca Guasti

odontoiatra

Via Montalbano, 489 - Olmi - Quarrata (PT) - Tel. 0573 717126



L'alba del giorno dopo

Articolo e foto di Giancarlo Zampini

Foto 1. 2. 3. Si vedono i danni provocati dall'acqua in via Brana; in alcuni punti la fanghiglia ha raggiunto anche il metro e mezzo.

Foto 4. Falla dell' Ombrone all'altezza di via di Brana a Ferruccia, versante Quarrata.

Foto 5. Danni all'argine del torrente Stella, fra via Montalbano e Valenzatico.



Erano circa le tre della notte di Natale, quando i volontari della Vab, Croce Rossa e Misericordia hanno suonato i campanelli di casa di tutte le abitazioni della piana quarratina. L'annuncio, fatto anche con i megafoni, invitava a portare le auto nella parte più alta del territorio, perchè c'era il forte rischio dei essere invasi dalle acque del tor-



rente Ombrone, che aveva rotto gli argini in via Casone dei Giacomelli fra le frazioni di Barba e quella di Bottegone; inoltre presso il Ponte dei Baldi alla Ferruccia il livello era salito a 6 metri.



Appello raccolto. All'alba una lunga fila di auto era visibile in Viale Montalbano e nei parcheggi davanti le mostre di mobili, così come negli spazi antistanti la Banca di Credito Cooperativo di Vignole. A metà nottata le zone di Ferruccia, Vignole, Caserana, Olmi, Casini, erano illuminati a giorno; ogni abitante era impegnato nel sollevare dai pavimenti ogni tipo di mobile, così da metterlo in sicurezza. Mentre le cose più preziose, compreso prodotti finiti di alcuni laboratori artigiani, trasferite ai piani superiori.

Così migliaia di abitanti hanno passato la notte in bianco.

In grande difficoltà per gli allagamenti, anche i residenti e le aziende vivaistiche di Via Bassa di San Sebastiano, Via Pratale, Via Guaido, Via di Pratale, Via Cabotto, Via del Leone in territorio pistoiese. Mentre sul versante quarantino Via Guado De' Sarti, Via Ricasoli, Via Bassa, Via Ceccarelli, Via di Brana. Altra emergenza ha riguardato il Fosso Quadrelli tracimato ad Olmi, di fronte la nuova cassa d'espansione: non sono servite tavole e sacchetti di sabbia messi a protezione dai residenti. L'acqua, entrata nel giardino della casa abitata dalla famiglia Turetti, ha proseguito la corsa sul retro, allagando garage e rimesse, abbattendo anche il muro di confine che guarda la campagna e la chiesa di Vignole (foto pag. 23). Una tracimazione providenziale per gli abitanti di Olmi, che ha risparmiato danni ancora più gravi. Infatti nel caso la fuoriuscita di acqua fosse avvenuta nel centro del paese (distante duecento metri), dove si trovano la farmacia Raspa, l'Ufficio Postale, l'agenzia della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, uffici, negozi,

ristoranti, bar, ambulatori e tante abitazioni, le conseguenze sarebbero state simili alle alluvioni passate. Un allarme annunciato e anche atteso, considerato che martedì sera l'Ombrone - sempre presso il Ponte dei Baldi di Ferruccia - aveva raggiunto il livello di 5 metri e 70 centimetri, ed un cedimento dell'argine si era già registrato, mentre le previsioni meteo non promettevano niente di buono: per fortuna la protezione civile si era già messa in moto.





Roberto Peruzzi

Rabdomante per passione

di Marco Bagnoli

Roberto è un quarratino come tanti. Fa il tappezziere e fa anche avanti e indietro tra gli Olmi ed Empoli, perché sua moglie è di Empoli. Ha quarantatré anni e un sorriso amaro, quando ci accoglie in casa sua e ci stringe la mano. Ecco, le sue mani un qualcosa di particolare ce l'hanno. Non tanto per via dei numerosi anelli che Roberto porta e che gli danno un'aria un po' piratesca: come tanti quarratini anche Roberto ama il ciclismo e si sa, tutti i ciclisti amano Marco il Pirata. È un qualcosa che Roberto si sente nel sangue e non sa come spiegare. Come una specie di vertigine, una voce che parla e non si sbaglia quasi mai. È un talento naturale, un dono, dice lui, che cert'uni possiedono senza neanche saperlo. È la magia vera del rabdomante, che indovina l'acqua piegando un salcio. La rabdomanzia è un'arte, una scienza, un'invenzione che si perde nella notte dei tempi

di un sacco di popoli sparsi in tutto il mondo. Roberto ce la mette giù un po' più semplice: lui l'ha ereditata dal padre, Osvaldo, anch'egli a sua volta rabdomante. Eredità di sangue, certo, perché è una cosa che ti porti dentro, ma anche un vero e proprio tesoro, un piccolo patrimonio di astuzie che un genitore decide di lasciare al più meritorio dei tre figli. Ma il merito in questo caso c'entra ben poco: Roberto, il fratello e la sorella sono tutti figli di Pimpino, eppure solo lui ha evidenziato questa capacità. Pimpino è il soprannome che la gente aveva dato al padre Osvaldo. <<Certo>>, dice Roberto, <<possederla questa dote non basta>>: Osvaldo andava a trovar l'acqua dove lo chiamavano, ma non sempre il figlio trovava il tempo di seguirlo nella sua caccia silenziosa. Ben più importante della pratica è la motivazione che ti spinge a farlo. Roberto dice che poco prima di



AGRITURISMO "IL CALESSE"

VIA CARRAIA, 215 - LOC. MONTORIO QUARRATA (PT) - TEL 0573.750344 - 339.3560810 - www.agriturismoilcalesse.it

andarsene il padre si era raccomandato, *la peggio cosa che tu possa fare è di non continuare questa cosa che facevo io*. È per questo che Roberto si è fatto forza e ha vinto l'iniziale senso di tristezza che lo inondava al trovarsi col salcio tra le mani senza Pimpino accanto a lui. E poi c'è dell'altro. Non è una cosa che si fa per i soldi. Dare soddisfazione alla gente, farla contenta, questo conta; che siano dei piantaioli, che sia qualcuno che vuole scavare un pozzo per innaffiare il giardino. In piano, sulla collina, una vena d'acqua, magari una bella vena d'acqua di grande portata, è oro, oro. È l'acqua in sé ad essere preziosa; è un pozzo che d'estate non si prosciuga a valere un tesoro. E allora anche lui è soddisfatto. Così come il padre anche Roberto trova l'acqua – e Roberto l'acqua la trova! – e riesce a capire a quale profondità si debba scavare. Il lavoro più impegnativo forse è quello di convincere la gente. Non tanto il pozzaiolo, che magari lo conosce; non tutti possono permettersi di scavare venti metri e poi ancora altri venti solo perché te lo dice il figliolo di Pimpino. Alle volte sono capitati dei momenti difficili, quando si fa sera e sarebbe l'ora di smontare gli attrezzi; ma poi tanto l'acqua si trova. *<<Non mi sbaglio quasi mai>>*, dice Roberto, *<<al massimo qualche blocco roccioso nel terreno può alterare la percezione del metraggio; di sicuro, continua, se l'acqua non la sento è inutile scavare, d'acqua non ce n'è>>*. Cercare l'acqua col ramo di salcio è una bella cosa. Qualcuno adopera un pendolino, ma sono dettagli, ognuno fa come si sente. Bisogna concentrarsi e aspettare di sentire. Magari ti tocca di fare pure una bella fatica di gambe, perché una volta ti chiama qualcuno che ha un giardino dietro casa, altre volte invece una villa col parco. *<<La vera fatica è di testa>>*, dice Roberto. Se sul posto ci torni un paio di volte al giorno, poi arrivi la sera che sei stanco morto. E tra l'altro uno deve pure trovarlo il tempo, perché c'è la famiglia e c'è il lavoro. Roberto usa un ramo di salice, quando lo chiamano ne taglia un po' e li tiene in fresco in un secchio d'acqua. Poi all'occorrenza gli è riuscito di trovar l'acqua anche con rami secchi, mezzi rotti, lui non si fa di questi problemi. Una volta era arrivato sul posto e si era

accorto di non averne portati, così si era dovuto mettere in cerca di una selciaia nelle vicinanze. L'estate è il momento ideale per la ricerca, perché una discreta vena d'acqua d'estate tende sicuramente ad aumentare nel corso dell'inverno e per i vivaisti, gli agricoltori, la portata è fondamentale. Quando piove invece le percezioni si possono alterare, allora bisogna aspettare qualche giorno che il terreno assorba l'acqua di superficie. Roberto ne parla volentieri di questa cosa qua che nemmeno lui sa bene come spiegare, ma che lo riporta a quei momenti vissuti con suo padre. E allora è di sicuro una cosa buona, diciamo noi. E se per il momento preferisce ancora tenersi il segreto va bene così, sapremo aspettare. *<<Ma provateci pure>>*, dice lui, *<<vale sempre la pena>>*.





Ciro Calzolari

di Carlo Rossetti

NOIDIQUA ha dedicato finora spazio a personaggi cittadini che attualmente spiccano in qualche modo in uno dei tanti settori dell'attività umana. Questa volta ci piace portare all'attenzione dei lettori anche una persona che non c'è più e che ha fatto parte della nostra comunità, alla quale si è dedicato dando un apporto sociale e educativo di grande rilevanza. Intendiamo parlare del Prof. Ciro Calzolari scomparso ormai da quarant'anni. Basterebbero tre soli aggettivi, intelligente, colto, modesto, per delineare sinteticamente ma appieno la sua figura di intellettuale, della quale va ricordato soprattutto il suo indiscusso rigore morale.

Laureato in Ingegneria, aveva una solida preparazione scientifica e umanistica, attraverso la quale poteva affrontare qualsiasi argomento, introducendo nella discussione il proprio pensiero e il proprio ragionamento, che ne evidenziavano l'elevato grado culturale. Proveniva da una numerosa famiglia della media-borghesia, in cui quasi tutti erano laureati. Il padre farmacista, gestiva la Farmacia di Catena. Ciro Calzolari, dopo

avere prestato servizio presso la Ditta Marelli di Sesto San Giovanni che lo aveva mandato per un certo periodo a lavorare in Turchia, fa ritorno a Quarrata, dove, nell'immediato dopoguerra, prende parte alla vita sociale del paese. Nelle file del partito Socialista Italiano, è presente infatti tra i componenti del Consiglio Comunale, per dare il proprio contributo e fare ripartire l'aparato democratico

in un paese che come tanti altri ha necessità di riprendersi dalle conseguenze della guerra.

Si fa promotore insieme ad altri dell'istituzione della Scuola di Avviamento Professionale, di cui diventa Direttore e insieme Insegnante di Materie Tecniche. Siamo sicuri

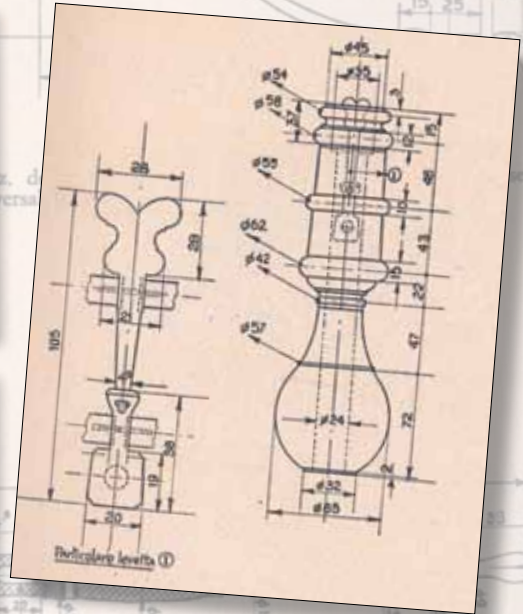
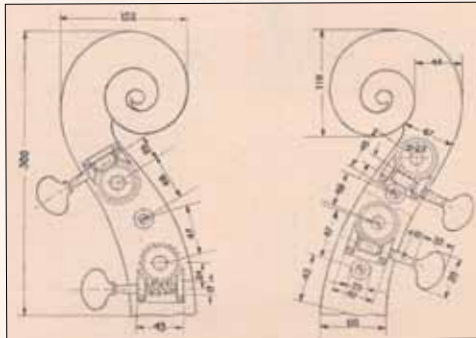
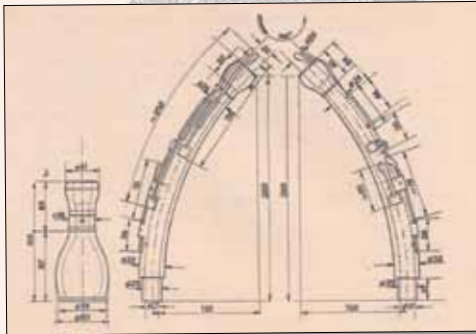
che molte persone della generazione di mezzo che hanno frequentato la Scuola si ricorderanno di lui per la competenza, ma soprattutto per quel rapporto amichevole che sapeva stabilire con i ragazzi ribaltando l'ormai consolidato stato di soggezione dello studente nei confronti del professore. Abitava a Tizzana, ma la maggior parte del tempo, assolti gli impegni con la scuola e la politica, lo trascorreva presso un suo laboratorio a Catena. All'interno, un po' dappertutto,



vi erano bobine, magneti, avvolgimenti, tutto quanto atteneva al suo campo. Entrando si poteva ascoltare una radio senza scoprire la fonte del suono. Chiedendo spiegazioni al Prof. Calzolari, lui indicava una serie di elementi sparsi qua e là, collegati da fili, che costituivano l'apparecchio. Da quel laboratorio sono usciti parecchi giovani che hanno intrapreso un proficuo lavoro di elettrotecnici, grazie al suo insegnamento.

Abile disegnatore, che concedeva il suo estro di tanto in tanto alla pittura, ha corredato di preziose tavole grafiche, un bellissimo libro del Prof. Vinicio Gai, *Gli Strumenti Musicali della Corte Medicea*, in cui figurano spaccati di vecchi strumenti, presentati attraverso disegni di grande rigore tecnico. Ma il fatto eccezionale è

che i disegni stessi, che avrebbero richiesto idonei strumenti per essere eseguiti, primo fra tutti un tecnigrafo, furono realizzati con mezzi rudimentali, perchè definirli anche semplicemente artigianali sarebbe una concessione (*foto pag.30, archivio Gai*). Figura singolare quella del Prof. Calzolari, schiva, priva di eccessi, che ti arricchiva con il suo sapere, senza mai farlo pesare e che lasciava traccia di sé specialmente dal punto di vista umano. E' stato per noi un piacere e un grande privilegio averlo conosciuto. Perciò in una società come quella d'oggi in cui si sprecano riconoscimenti e che attribuisce a effimeri personaggi un'immeritata gloria, ci è piaciuto ricordare con questa modesta testimonianza, il caro Prof. Calzolari.



T **Roberto Giacomelli**
Articoli per Fumatori
 Via Larga, 1 QUARRATA (PT) RICARICHE TELEFONICHE

LOTTO **573** **72202**
 Gratta Vinci
 Bollo Auto
 Canone RAI
 ENEL - Sky

SuperEnalotto
 PUNTO SNO@TAB
 LOTTO
 ENEL



Noidi... facebook

di David Colzi

Cos'è Facebook? Ormai sono rimasti in pochi a non saperlo. E' un social network, cioè uno spazio libero su internet dove chiunque può iscriversi gratuitamente e tenersi in contatto con i propri amici, ritrovare quelli perduti o farsene di nuovi.

Essendo su scala mondiale, anche la nostra Quarrata non si è tirata indietro di fronte al richiamo della rete. Facendo un giro per facebook, si nota ovviamente che la maggior parte dei frequentatori di questo mondo sono giovani, ma non mancano anche i "senior", come il nostro direttore Zampini. Noi ci limiteremo ad illustrarvi alcuni gruppi, pagine, o persone presenti su questo universo virtuale, legate a nostre realtà specifiche. Iniziamo con le associazioni di volontariato come i **Pionieri Croce Rossa Quarrata**, **Quelli che amano il G.S. Misericordia Quarrata**, oppure **Spazio Giovani Al-Kalè**, legato all'associazione Pozzo di Giacobbe. Questi sono solo

alcuni esempi, ma basta navigare per scoprirne altri. Poi c'è la cultura, con gruppi come quello della **Scuola di Musica Harmony di Quarrata**. E siccome si parla di internet, non possono certo mancare le stranezze, come la pagina dedicata a **L'omino di valenzatico**, noto "personaggio" di quella frazione. C'è anche **GLI AMICI DI NATTA!!**, in cui si specifica: *Noi Quarratini non potevamo non creare un gruppo dedicato a un'icona sacra della nostra cittadina...l'unico e inimitabile. ALBERTINO!! Conosciuto con diversi nomi, tra i quali appunto Albertino, Natta, Nattina, Nattino etc... il grande Alberto è da sempre nei nostri cuori.* Un altro gruppo che ci ha fatto sorridere è il seguente: **quelli che pensano che i carabinieri di Quarrata siano dei gran cicali!!!!!!** Ebbene sì cari lettori, sembra che gli uomini dell'arma riscuotano un certo successo tra le nostre concittadine. Il gruppo così si giustifica: *Per tutte quelle che sbavano quando vedono i carabinieri di Quarrata e sognano di essere fermate ad un posto*

di blocco solo per vederli da vicino!!!!. Insomma uomini, tenete d'occhio mogli, fidanzate e figlie. Scherzi a parte, su Facebook si formano aggregazioni di persone anche per perorare cause molto serie, magari legate ad eventi drammatici come il **Comitato Civico per l'Ombrone**, nato nel gennaio 2009 a seguito del franamento dell'argine del torrente Ombrone in località Ferruccia - Quarrata. Così gli iscritti si tengono aggiornati su l'argomento, pianificano incontri ecc. C'è anche **..SaRa NeL CuoRe..** per ricordare la prematura scomparsa di una nostra concittadina. E poi lo sport. Anche qui ce n'è per tutti i gusti, dal calcio al volley passando per il golf ed il podismo. Le tifoserie si trovano anche, in maniera bonaria, sulle frazioni: ecco allora la pagina di **Buriano**, o il gruppo di **quelli di valenzatico**. Quest'ultimo riunisce i suoi adepti con la seguente descrizione: *per tutti quelli che pensano che a valenzatico si stia veramente bene...* Alcuni gruppi invece, riescono a riunire tutta la cittadinanza dandosi nomi come **Quarrata** o **il Montalbano**. Non mancano anche i punti di ritrovo: **Bar Ristorante Cinque Sensi**, **A Quarrata c'è solo un bar...**

il GRAZIA!!, **Ristorante Pizzeria Selva Bassa**, e via di seguito. Se volete ci sono anche i singoli esercizi commerciali che usano facebook, per tenere aggiornati i loro clienti. Interessanti sono anche i gruppi "amarcord", cioè quelli che ricordano Quarrata come era prima. Apprezzato, in questo senso è: **Quelli che facevano IN MACCHINA il GIRO della VECCHIA PIAZZA di QUARRATA** in cui si dice: *..chi nn ha fatto prima di andare a letto..o appena tornati da dei giorni fuori Quarrata..IL GIRO DELLA VECCHIA PIAZZA RISORGIMENTO??* Ovviamente non manca neanche la nostra rivista su Facebook, alla voce **Noidiqua il Quarratino**.

In conclusione. Con questo articolo non abbiamo certo avuto la pretesa di esaurire l'argomento, anzi, questi pochi frammenti dovrebbero servire ad incuriosirvi. Quindi, una volta terminato di leggere NOIDIQUA, mettetevi davanti al vostro computer e se non lo avete ancora fatto, entrate su facebook. Ci sono cose che voi umani...

Sonia s.r.l.
CENTRO ELABORAZIONE DATI
& CONSULENZA AZIENDALE

SERVIZI

Dott. Pier Luigi Giambene

Commercialista, revisore contabile,
pubblicista sul Foro Toscano,
consulente tecnico del
Tribunale di Pistoia.



730 Telematico

- Visure catastali
- Servizio ICI
- Servizi ISEE e RED gratuiti
- Richiesta Detrazioni

**Unico Persone Fisiche - Irap - Iva
Unico Società - Irap - Iva
Sportello Telematico CCIAA**

- Pratiche camerali
- Deposito bilancio
- Comunicazione Unica CCiAA

**Servizi di consulenza fiscale,
tenuta della contabilità**

**Certificazione bilanci
Certificazione crediti IVA in compensazione**

**Via Montalbano 140, Quarrata (PT) - tel. 0573 775507 - fax 0573 775256
giambe05@pierluigigiambene.191.it**

Montorio

di Marco Bagnoli

Il territorio di Qua ci ha oramai abituato alla lieta sorpresa di scoprirlo eterno crocevia dei sentieri della storia; e la piccola frazione di Montorio non è da meno. Quasi sicuramente il suo nome è di origine latina, stante ad indicare l'unione di **monte** e di **oro**. Tuttavia non precipitatevi subito a metter mano ai picconi: i bravi latini si riferivano alla caratteristica del terreno di essere ricco e fecondo, di **mica**, soprattutto, un minerale comunemente presente nelle rocce ignee e metamorfiche, di aspetto regolare e colore variabile dal verdognolo al verde cupo, quasi nero, fino a sfumature quasi trasparenti. La tesi più plausibile resta però quella degli studiosi di toponomastica, che vedono nell'accostamento di **monte e toro** nient'altro che l'allusione ad un rialzo del suolo, una collina tondeggiante, così come sempre i latini intendevano. Altri ancora, poi, si rifanno direttamente ad una

ipotetica origine bizantina, allacciando **monte**, termine su cui nessuno sembra nutrire dubbio alcuno e **orion**, che in greco significa *confine*; quindi Montorio era un territorio di confine sulla via che, scavalcando il Montalbano, collegava la pianura dell'Ombrone, di pertinenza quarratina ed il medio Valdarno.

Il delizioso oratorio di stile romanico è infatti segnalato dalle testimonianze documentarie del duecento come chiesa parrocchiale di San Martino a Orio, mentre successivamente, nei registri della visita pastorale del vescovo Donato de' Medici del 1447, la chiesa S. Martino a Orio risulta già essere sottoposta alla dipendenza della chiesa di Buriano e, cent'anni dopo, come dichiarano le attestazioni della visita del 1541, da quella di Lucciano. Da questo momento la sua identità di chiesa parrocchiale è definitivamente disciolta.



MELANI SHOP

Bambino 0/16 Intimo Biancheria

1000 mq a tua disposizione dove troverai le migliori marche moda, intimo e biancheria per il tuo bambino!

ai prezzi più convenienti!



per il tuo bambino da 0 a 16 anni!

Via Statale, 175
(zona Olmi) Quarrata (PT)
Tel. 0573 700204

www.melanishop.com



Elisabetta Zauli

Integra: in aiuto alle donne

Introduzione tratta da "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini. Intervista di David Colzi

In un momento di crisi come quello attuale iniziative a sostegno del lavoro, in particolare per le donne, sono manna dal cielo. Al riguardo l'associazione Pozzo di Giacobbe Onlus ha presentato in conferenza stampa il progetto "Integra". <<Una iniziativa davvero originale>>, dice il direttore Rossano Ciottoli, presidente della Cooperativa Gemma. <<La Esprit 3 – in collaborazione con la Regione Toscana – ha provveduto al finanziamento del nostro progetto attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo, che ci consentirà di dare vita nella tarda primavera 2010 ad una impresa formata da sette donne svantaggiate che difficilmente sarebbero potute entrare nel mondo del lavoro. Donne che stanno già lavorando presso una sede resa disponibile dall'amministrazione comunale di Quarrata>>. La produzione riguarda articoli in tessuto, tassativamente recuperato da scarti, come calze per la befana, coordinati per convegni, borse di ogni genere, coperte, teli, ecc. Stupende le borse realizzate con la juta dei sacchi del caffè. Iniziativa analoga – riguardo la formazione destinata sempre alle donne svantaggiate, è stata portata avanti nel 2005/2006 attraverso le risorse dell'otto per mille della chiesa cattolica. Partner anche la Confartigianato: <<Abbiamo aderito al progetto>>, dice Simone Balli, <<offrendo tutti i nostri servizi. Si tratta di una iniziativa anche per noi nuova, verificheremo come collocare questa nuova azienda nel panorama delle imprese, anche sotto l'aspetto fiscale: seguiremo queste donne in tutto il loro percorso>>. Presenti alla conferenza stampa l'assessore alle politiche sociali, Vincenzo Mauro, la coordinatrice e volontaria del Pozzo di Giacobbe, Elisabetta Zauli.

Per info: Pozzo di Giacobbe: 0573 739626

L'origine del progetto **Integra?**
Nel 2008 come risultato di altri due progetti, Life e Salti, anch'essi nati per venire incontro alle famiglie in difficoltà. Il primo livello del progetto Integra si poneva l'obiettivo di offrire l'opportunità a donne italiane e straniere, di "integrarsi" con il mondo esterno vincendo le proprie difficoltà: ovviamente le situazioni peggiori erano quelle delle extra comunitarie. Un corso molto intensivo, che durava quattro giorni a settimana.

Come è stato il primo anno di Integra?

Incredibile! Persone che non avevano nessuna conoscenza specifica, hanno iniziato a comprendere che potevano imparare un mestiere come il cucito patchwork, mettendosi continuamente in discussione.

Invece il secondo anno, cioè nel 2009?

Come dato iniziale abbiamo registrato anche una partecipazione di donne italiane, cosa che non era successa nel 2008. E' facile intuire che questo è stato una conseguenza della crisi economica che ha colpito il paese.

Quale è stato il salto di qualità?

Nell'aprile del 2008 quando con il Pozzo di Giacobbe, portammo le donne del progetto Integra a Firenze per vedere una mostra sul patchwork. Allora compresero che con il cucito si potevano realizzare non solo borse, tappeti ecc, ma vere opere d'Arte. Altra tappa fondamentale sarà quella di giugno 2010, quando le sette donne del progetto Integra (quattro straniere e due italiane), daranno vita ad una azienda artigiana basata sulla vendita dei loro prodotti.

E' soddisfatta di questo progetto?

Tantissimo. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto, cioè un gruppo di donne in difficoltà hanno preso in mano la loro vita e con impegno, tempo e passione, stanno raggiungendo una loro autonomia. Lei pensi anche alle difficoltà economiche che



Elisabetta Zauli

un'associazione come il Pozzo di Giacobbe, ha dovuto affrontare per realizzare Integra. Per fortuna le materie prime, come le stoffe e ritagli di lavorazione, sono stati forniti con generosità dalle aziende quarratine. Noi abbiamo solo acquistato squadre, regoli e trincetti per lavorare. Anche le macchine da cucire ci sono state regalate. Siamo partiti con 6 e oggi siamo arrivati a 14. Un grazie sentito a tutta la cittadinanza quarratina.

Il vostro laboratorio dove si trova?

Sul viale Europa a Quarrata. L'immobile è del comune e noi lo abbiamo in comodato d'uso.

Dove si possono trovare i vostri prodotti?

Ai mercatini locali e durante le feste di paese, come ad esempio la Festa dei Popoli ad Agliana. Abbiamo ricevuto anche commesse, per realizzare borse porta documenti al comune di Quarrata, e altre cose per Agliana e Pescia.

Lei come è arrivata al Pozzo di Giacobbe?

Insegnare e fare il patchwork è sempre stato uno dei miei Hobby. Grazie a mia cognata ho conosciuto il Pozzo di Giacobbe, e da lì è iniziato tutto.

Il patchwork (tradotto indica "lavoro con le pezze") è un manufatto che consiste nell'unione, tramite cucitura, di diverse parti di tessuto, generalmente ma non esclusivamente di cotone, al fine di ottenere un oggetto per la persona o la casa, con motivi geometrici o meno.

Tratto da Wikipedia.

I brevi di **NOIDIQUA**



Un altro amico se n'è andato. **Vincenzo Paolieri** ci ha lasciati a dicembre, lasciando che il dolore prevalesse sul sentimento di pace che il Natale infonde. Così anche la vita di coloro che l'hanno conosciuto, e non solo dei familiari, perde di significato perchè è indubbio che la perdita di un amico sottragga qualità anche alla nostra. Aperto, cordiale,

disponibile, sorridente, ma soprattutto generoso: questo era Vincenzo. Ci ha a lungo incantati con i racconti della sua esperienza televisiva, descrivendo fatti e personaggi del mondo della televisione di cui aveva fatto parte dall'inizio delle trasmissioni, al giorno del suo pensionamento. Un godimento ascoltarlo e apprendere i retroscena di quell'evento epocale che irruppe nelle famiglie, influenzando sul costume e il comportamento di ognuno di noi. Ma tanti altri sono i momenti trascorsi insieme all'insegna di comuni interessi, che rimangono dentro a testimonianza del nostro sodalizio e di un percorso fatto insieme. Perciò, pur mancandoci fisicamente, c'è qualcosa di lui che rimane presente in noi. E' un ricordo, un pensiero, un sentimento d'affetto che ancora ci lega alla sua persona e che sfuggendo alla ragione, ci fa pensare talvolta a una sua momentanea assenza. Per questo gli diciamo, ciao Vincenzo.

Carlo Rossetti

E' stata collocata presso il plesso scolastico di Valenzatico, **una centralina per il monitoraggio in continuo dell'inquinamento elettromagnetico**, come previsto dal "Regolamento per l'installazione di impianti di telecomunicazione", approvato all'unanimità lo scorso 2009 dal Consiglio Comunale. Con l'installazione di una nuova stazione radio base vicino al cimitero della frazione di Valenzatico, ogni giorno, vengono

rilevati tutti i livelli di inquinamento dei campi elettromagnetici generati dalle antenne di telefonia mobile, pubblicati poi all'interno del sito del Comune di Quarrata, all'indirizzo www.comune.quarrata.pt.it. La centralina monitorerà anche altre zone del nostro territorio e qualora ci fossero richieste specifiche da parte di associazioni o singoli cittadini, il comune effettuerà controlli anche in altri luoghi.

Giancarlo Zampini "La Nazione"

L'edizione 2010 del **Salone del Mobile di Milano** avrà luogo nella capitale lombarda dal 14 al 19 aprile. Si tratta della manifestazione più qualificata al mondo. Quanto sia importante, per le aziende del distretto quarratino del mobile imbottito, sono i numeri a confermarlo: nel 2009 sono state 313.385 le pre-

senze, molte provenienti dall'estero. Purtroppo, per partecipare servono soldi, non tutte le aziende potranno rispondere all'appello: l'importate è che le aziende maggiori, quelle che garantiscono il lavoro a tutti, diano segnali di ripresa ed incassino un buon successo.

Giancarlo Zampini "La Nazione"



Il maestro Mario Turi

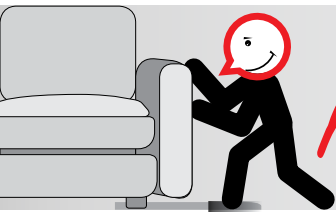
Con chi abbiamo trascorso lunghi anni fianco a fianco, nell'unità di un lavoro particolare, scambiandosi idee, propositi, entusiasmi e delusioni, si crea qualcosa che è più di un'amicizia comune: è una amicizia che coinvolge come un legame di parentela fatto di stima, affetto, comprensione.

Così è stato per noi insegnanti con Mario Turi, figura istituzionale nel plesso della Scuola Elementare di Via Cino, a Quarrata: sempre composto, pacato, sorridente, attento alle necessità dei colleghi e sempre pronto a riconoscerne i meriti. Con i coetanei era sempre disponibile al colloquio per arrivare ad un'intesa che soddisfacesse tutti. (Un'insegnante ricorda che, nel suo trasferimento dalla provincia di Siena alla scuola di Via Cino, si era trovata in difficoltà non conoscendo l'ambiente quarratino. Per ogni informazione e chiarimento si rivolgeva a Mario che non mancava mai di aiutarla con grande disponibilità e pazienza). Con i giovani insegnanti che volevano "sovvertire" il mondo con metodi nuovi, Mario, più degli altri, aveva il merito di capire le nuove idee cercando di valorizzare la nuova metodologia.

Pur essendo un Maestro (con la emme maiuscola) non si è mai sentito superiore e quando c'era da far capire ad alunni e non i propri errori, lo faceva in modo garbato, con la gioia di migliorarli e non con il sadismo della derisione. Anche per questo lo ringraziamo, per questo suo essere maestro senza fare il maestro.

Ti ricorderemo sempre.

Le insegnanti di Via Cino, con le colleghe di Via Santa Lucia e Via Torino che lo hanno conosciuto e stimato.



Non solo poltrone e divani



Arrivano
gli elicotteri
a
Santonuovo

Tratto dal quotidiano "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini

<<Il campo di volo dell'associazione "Il Pinguino", di Santonuovo di Quarrata, diventa sempre più meta di arrivo e partenza per tanti italiani, e non solo.>> Dice al riguardo "Mimmo" Buoncristiani, responsabile del Club: <<La nostra sede accoglie ed assiste frequentemente aeroplani ed elicotteri che del nostro campo fanno base di partenza e di arrivo. Sono sempre uomini di affari che noleggiavano il mezzo, o ne sono proprietari, spesso annunciano la venuta a Santonuovo così da trovare sul posto un taxi per essere portati alla destinazione definitiva>>. **Da dove arrivano?** <<Più frequentemente da Milano, Roma, anche dal Principato di Monaco, a partire invece sono quasi sempre operatori dell'area metropolitana. Ha fatto tappa a Santonuovo anche la famosa regista Lina Wertmüller: un nostro socio è andato a prenderla in una località turistica del Lazio e l'ha portata a Pietrasanta, ospite alla Versiliana>>. **Insomma, l'elicottero in particolare è diventato**

un mezzo di trasporto molto usato: <<E' vero e lo diventerà ancora di più considerato i tempi di viaggio dei mezzi alternativi. Un uomo di affari preferisce spendere di più, ma fare in una mattinata quello che fino a ieri faceva in due giorni. Anche per questo nel 2009 abbiamo dato vita a corsi di conseguimento dell'attestato al volo che consente il pilotaggio dell'elicottero: siamo una delle poche in Italia>>. **Vi siete attivati anche per collaborare con la Protezione Civile:** <<In tutte le città italiane dove operano Associazioni analoghe alla nostra, da anni è in essere un accordo nel controllo del territorio, avvistamenti incendi, discariche abusive, azioni di bracconaggio, abbattimento non autorizzato di alberi, abusivismo edilizio. Dalla nostra azione>> continua, "Mimmo", <<potranno trarne vantaggio anche gli urbanisti, architetti, addetti agli uffici tecnici dei vari comuni, operatori della Protezione Civile, operatori addetti al controllo ambientale dell'inquinamento>>. (...)

A grande richiesta!

Lingua di Qua

di Carlo Rossetti e David Colzi

A bèrbi sdèi = Immediatamente. Si dice di cosa detta senza giri di parole. Probabilmente questo termine deriva dal latino *Apertis verbis*, che significa: "Con parole esplicite".

A isònne = A volontà, quantità abbondante che sembra senza fine. (Vedi *A iòsa*).

Giocolànti = Giostrai.

Goràta = Alone, macchia.

In berlicche = Si dice di una persona elegante, ben vestita, magari anche in maniera sfarzosa e appariscente. (Vedi *In ghingheri*).

Muscèppia = Dispregiativo usato per indicare una donna o ragazza poco attraente.

Pòcchio = Acconciatura che prevede di raccogliere i capelli sul collo (tipo *chignon*.)

Rèspice e fine = Si dice quando qualcosa viene finito senza lasciarne traccia. Anche in questo caso la parola *Respice finem*, arriva dal latino e si traduce: "Guarda, osserva il fine."

Sciàlione = Letteralmente "Salivone". Si dice di persona che ha una salivazione abbondante, ben visibile quando parla con gli altri.

Spètèzzo = Così si definisce una persona dal carattere forte e dalla lingua "affilata", che non manca mai di rispondere a tono.

...E voi cari lettori, conoscete qualche termine dialettale, magari desueto come quelli che vi abbiamo proposto? Fatecelo sapere, e noi li pubblicheremo.

CONSULENZA SPECIFICA SU EXTENSION RIUTILIZZABILI PIÙ VOLTE



Antonio Josè Cappiello

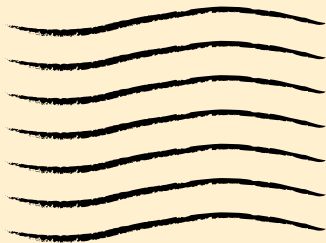
Capelli  effetto
Uomo Donna

PASSI & PASSI
CALZATURE E ABBIGLIAMENTO

C...O
CHE PREZZI!



VIA STATALE 177
OLMI - QUARRATA (PT)
TEL. 0573 718183



prima del restauro



dopo il restauro

Recuperi a Tizzana. Quarrata.

Articolo ed intervista sono tratti da "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini

Due zone del paese rovinate dal trascorrere del tempo e dalle incurie sono tornate a splendere in tutta la loro bellezza, per iniziativa di un gruppo di residenti che fanno parte dell'associazione **Tizzana per sempre**. E' quanto successo nell'antico borgo medioevale alle pendici del Montalbano, già comune fino alla fine degli anni sessanta, prima che lo stesso fosse trasferito a Quarrata, dove sono stati realizzati due importanti recuperi. Il primo si trova presso il luogo denominato "La Piazzetta", tratto confinante un muro, dove è stato completamente recuperato un pozzo di straordinaria bellezza - datato 1908 - profondo 25 metri, ancora ricco d'acqua; poco distante è stata realizzata una panchina completamente in muratura, a seguire recuperata l'antica fontana in ghisa: infine costruita un'altra panchina gemella della prima. L'altro recupero si trova all'inizio della rampa che porta alla chiesa, un'area che

ospita una fontana in ghisa analoga a quella de "La Piazzetta": una panchina in questo caso mobile, un lampione, il tutto su pavimentazione in pietra completamente ricostruita. I sei residenti che hanno prestato gratuitamente la propria opera sono: Roberta Burchietti con il babbo Roberto ed il marito Andrea Brunetti, Gabriele Gallorini, Mario Mancuso e Roberto Pecchioli. Hanno contribuito la ditta Endiasfalti, che ha messo a disposizione i materiali necessari per i recuperi assieme al comune di Quarrata, il fabbro Fausto Colarusso, e Marcello Sermi che ha provveduto alla rubinetteria della fontana. Fondamentale la collaborazione dell'amministrazione comunale e dei suoi tecnici. Mai come in questa occasione si può affermare che l'unione fa la forza, una iniziativa di esempio per tanti spazi semi-abbandonati, non solo di Quarrata.

(...) A tenere i contatti con l'amministrazione comunale, ottenere le autorizzazioni, seguire i lavori passo dopo passo, è stata Roberta Burchietti, nel quotidiano, assieme al marito Andrea Brunetti, impegnata nel proprio laboratorio di maglieria. Questo il percorso che ha portato al recupero, come dice la stessa Roberta: <<Abbiamo pensato di migliorare l'aspetto di Tizzana intervenendo come associazione culturale Tizzana per sempre>> (65 i soci, nata il 24 febbraio del 2008) <<su due luoghi da tempo abbandonati e in stato di degrado. Servivano le autorizzazioni da parte del comune di Quarrata, i materiali, le persone che si facessero carico del lavoro manuale. Ebbene, (...) ogni soggetto coinvolto ha fatto la propria parte, compreso la nostra associazione coinvolta con sei soci, che hanno fatto dai manovali ai muratori, tutta gente che svolge attività di lavoro completamente diverse: tanta volontà è stato il vero valore aggiunto dell'iniziativa>>

Quando sono iniziati i lavori?

Nel febbraio del 2009, un anno dopo la nascita dell'associazione "Tizzana per sempre"(...) Tutto ad avanza tempo, per quasi nove mesi non ci sono stati né sabati né domeniche liberi.

Le difficoltà più grandi?

Sono sincera, continua Roberta Burchietti, anche se mi occupo di maglieria per qualche mese mi sono occupata di muratura, facendo da collante con le altre persone che ci hanno lavorato. Ognuno esprimeva il proprio parere su come superare le difficoltà, procedere in un senso o nell'altro e quasi sempre alla sottoscritta spettava la parola finale: sia chiaro, perché testardamente mi imponevo, altrimenti i lavori non proseguivano nei tempi dovuti.

Il paese come ha reagito alla vostra iniziativa?

Il senso civico che è scaturito in tutti noi in questi nove mesi è stato contagioso anche per gli altri residenti di Tizzana, che a loro modo hanno collaborato alla realizzazione. Siamo molto fieri di quello che abbiamo realizzato, anche se in tutti i posti del mondo è difficile trovare la totale condivisione.

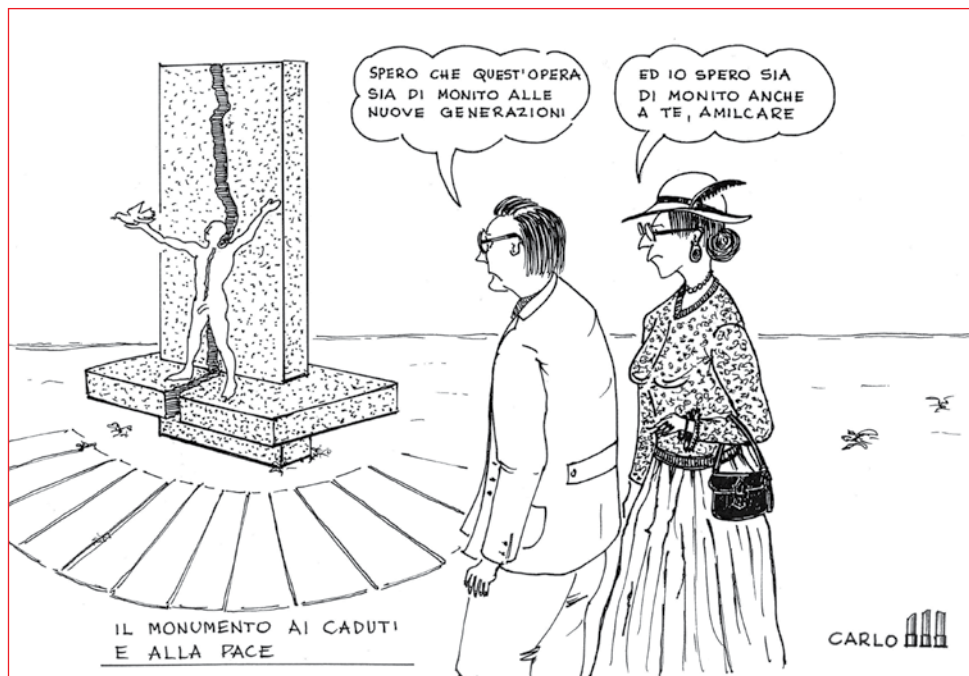
Chi vuole ringraziare?

Gli amministratori, i tecnici del comune, Giorgio Innocenti e Giovanni Malentacchi, che ci hanno fatto capire che potevamo riuscire in questa difficile impresa e ci hanno stimolato ad andare avanti senza mai mollare. E poi la presidente di "Tizzana per sempre", Lina Fasanaro che ci ha messo molto del suo, coinvolgendo anche la propria azienda. Un sentito grazie a tutti.

GELATERIA CON PRODUZIONE ARTIGIANALE

GARTEN
QUARRATA

P.zza Risorgimento, 6



Cucine in massello e in similmuratura · Armadi a muro · Tavoli in massello · Librerie
Scale interne · Pergolati in legno

Realizzazioni su richiesta del cliente

Via Rubattorno, 87 · Santonuovo · Quarrata (PT) · 392 3291649



Franca Margheri

Qual'è la storia di questo locale?

Il locale è stato inaugurato nel 2006. Dal 2008 mio marito Moreno Ianda ha avuto l'idea del Salotto del Prosciutto, che ci ha dato e continua a dare tante soddisfazioni. Chi vuole la sera ci può venire a trovare per l'aperitivo, la cena o per il dopo cena.

Cos'è Il salotto del Prosciutto?

E' un appuntamento continuo per chi vuole provare una vasta gamma di prosciutti, insieme a piatti toscani, formaggi assortiti e dolci.

Cosa ne pensano i clienti?

Approvano la nostra idea del prosciutto; questo ci rende molto orgogliosi e ci spinge a migliorare sempre di più la nostra offerta.

Progetti futuri?

Continueremo a proporre le nostre cene a degustazione. La formula è sempre quella di abbinare il buon cibo con il buon bere. Ci sono tante nuove idee in programma.

Che tipi di prosciutto avete?

Si parte dalla Toscana per poi andare in tutto il mondo con una cinquantina di prosciutti. Abbiamo anche prodotti da riserve, come il San Daniele e il Parma.

... E i Vini?

La nostra enoteca è ampia e anche qui si predilige la Toscana: però abbiamo anche bottiglie che vengono da tutta Italia e non solo: andiamo infatti oltre oceano, con prodotti provenienti dall'Argentina, Cile e così via.

Chi sono i vostri clienti?

Si va dai venticinque anni in su. Vengono a trovarci molto pratesi e pistoiesi, oltre ovviamente ai quarantini.

Lei come si trova a gestire il Quore?

Sono stata per vent'anni a lavorare al ristorante La Bussola e qui ovviamente è tutto diverso dato che ho un rapporto diretto con il pubblico; devo dire che sono molto soddisfatta, anche perchè ho la fortuna di avere collaboratori validi come Maurizio, Federico e Giada.



ristorante
enoteca

il salotto del
Prosciutto

APERTI LA SERA
E LA DOMENICA
A PRANZO



Piazza Fabbri 13 (ex Area Lenzi)
Quarrata PT - tel. 0573 72151

Concludendo

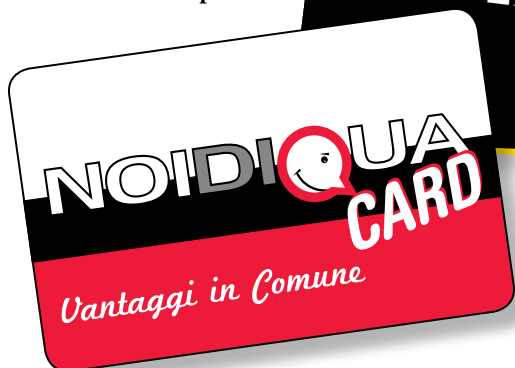
di Massimo Cappelli

La verità ridendo

Carissimi lettori,

Vi ricordate “Concludendo” di dicembre? Quello della **carta igienica**, per intendersi, dal titolo: *C'è carta e carta*. In quell'articolo facevo riferimento ad un progetto relativo ad un circuito di commercianti sostenuto da una **Carta Vantaggi** da distribuire all'intera comunità quarratina. Bene, se in novembre 2009 eravamo solo al concepimento, in marzo 2010, siamo in corso d'opera, per cui abbiamo già realizzato, in grafica, la carta e la vetrofania. Ora manca il più e il meglio: **le adesioni!** Per adesso come il “matrimonio di Pulcinella”, siamo pronti solo da una parte, ma se continuerete a leggere, vi proverò che questo progetto sarebbe un beneficio per tutti.

Ribadendo ciò che ho detto nel precedente numero e partendo da uno dei principi fondamentali del marketing, ovvero che, **sia vendere che comprare è**



NOIDIQUA CARD: la Carta Vantaggi da distribuire all'intera comunità quarratina.

un bisogno, perchè non acquistare nella nostra città, facendo in modo di ridistribuire qui le risorse economiche? Visto, peraltro, che negozi di Quarrata non hanno niente da invidiare quelli di altre città più note, vere o fasulle come gli outlet. NOIDIQUA arriva in tutte le case di Quarrata, nei periodi dell'anno più favorevoli: *Primavera, saldi estivi, autunno/Natale, saldi invernali*, se gli esercenti sentissero il desiderio di unirsi in un circuito basato su una carta vantaggi e offerissero dei cospicui benefici economici ai propri clienti, in stagione, invece di aspettare la fine della stagione, credo che **il vantaggio sarebbe comune** per chi vende e per chi compra. Se si considera poi il fatto che il danaro rimarrebbe nel territorio, quindi nel comune, il vantaggio è triplo.

Facciamo un patto: consideriamo questo articolo come un sondaggio: io metto a disposizione dei commercianti e dei cittadini l'ormai famoso numero verde 0573 70 00 63 e l'indirizzo e-mailverde massimo@iconastudio.it, fatemi sape-

re cosa ne pensate. Se raggiungiamo un considerevole numero di adesioni nei commercianti, si parte subito con il circuito (ho già in mente una promozione per la fase sperimentale). Oppure, se molti cittadini condivideranno il nostro progetto, sarà l'occasione per motivare i commercianti ad aderire.

Forse in questo primo numero del 2010, non sono stato all'altezza del nome di questa rubrica, perchè si è riso poco (**poster a parte**); ma questi chiari di luna propongono pochi pretesti per lasciarsi andare all'euforia e alla gioia. **Una cosa è certa: Noi... di Qua rimarrà al vostro fianco anche quest'anno**, con la "luna e con il sole", con la pioggia, il vento, la tempesta, e via di seguito.

Per adesso ralleghiamoci con l'avvento della Pasqua, che in quanto festività unisce famiglie e amici. Tanti auguri a tutti voi, cari lettori, da questa redazione di **matti**.

Alla prossima!

Ummio Eyell'

NOIDIQUA
IL QUARRATINO



Giada Attanasio, cantante.

NEL NUMERO DI GIUGNO.

Tutta la rivista sarà dedicata alle donne, protagoniste assolute tra Cultura, Sport, Spettacolo e Storia.

La
nostra rivista è
anche su Facebook.
Cercateci con il nome di
Noidiqua il Quarratino





ESPRIMITI AL MEGLIO!



Fare



e non comunicare

equivale a non fare.



ICONASTUDIO
COMUNICAZIONE & MARKETING

di Massimo Cappelli & C. s.a.s.
via Montalbano 489 - 51038 Olmi (PT)
tel. 0573 700063 - fax. 0573 718216
www.iconastudio.it - info@iconastudio.it